GRUPPO MONDADORI Anno 7 / n° 7 / 5 febbraio 2020

IL MIO PAPA

IL PRIMO SETTIMANALE AL MONDO SU PAPA FRANCESCO

È UFFICIALE: AD APRILE ARRIVA IL NUOVO PADRE NOSTRO

FRANCESCO TELEFONA A UNA SUORA PER I SUOI 90 ANNI

Città del Vaticano, 27 gennaio. Francesco saluta il capitano delle Guardie Svizzere Adrian Ambord e le sue due figlie.

IL PAPA RICEVE UNA GUARDIA SVIZZERA CHE STA PER ANDARE IN CONGEDO

BUONA FORTUNA CARO CAPITANO

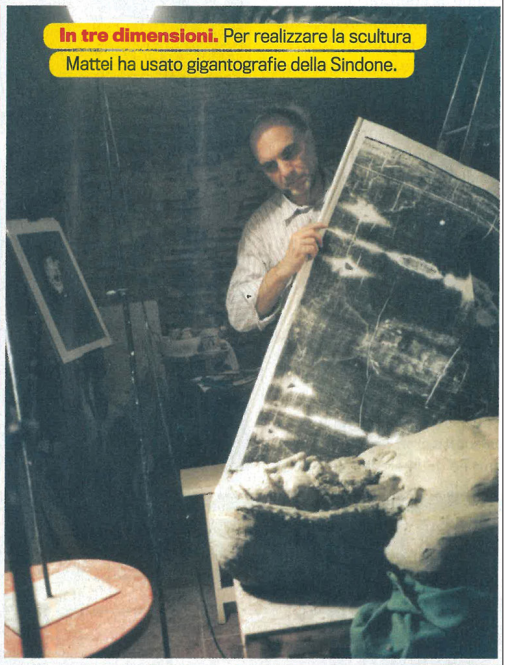
Arte e Fede Lo **scultore bolognese Luigi Enzo Mattei** ha donato al Papa una copia dell'opera realizzata nel 2000 e tratta dal Sacro Telo

HO TRASFORMATO LA SINDONE IN UNA SCULTURA PER IL PAPA

Un regalo per il Papa. Il prof. Mattei ha portato a Francesco la copia in argilla del suo "Uomo della Sindone". Probabilmente sarà esposta in Santa Marta.

LA SACRA SINDONE

A Torino. Il Sacro Telo è conservato in una Cappella del Duomo di Torino. L'esposizione avviene in periodi speciali: qui vediamo il Papa nel giugno 2015. La prossima sarà dal 28 dicembre 2020 all' 1 gennaio 2021.



In tre dimensioni. Per realizzare la scultura Mattei ha usato gigantografie della Sindone.

di Benedetta Capelli

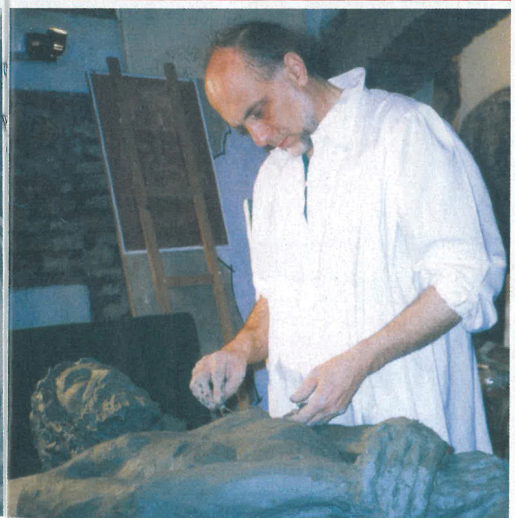
Un uomo che parla ancora al mondo di oggi, che si lascia guardare e allo stesso tempo interroga «nel silenzio, oltrepassando la stessa morte», è un volto sfigurato che comunica però una grande pace, «è come se ci dicesse: abbi fiducia, non perdere la speranza; la forza dell'amore di Dio, la forza del Risorto vince tutto». Sono le parole che papa Francesco pronunciò in un video del 2013 in occasione dell'Ostensione straordinaria della Sindone. Parole che l'artista bolognese Luigi Enzo Mattei aveva già fatto sue, realizzando una scultura maestosa e frutto di un accurato lavoro di ricerca.

UN LAVORO DI FEDE, RICERCA E TECNICA

L'opera *Il Corpo dell'Uomo della Sindone* che riproduce l'uomo raffigurato sul Sacro Lino, da molti considerato Gesù di Nazareth, venne esposta per la prima volta venti anni fa, il 9 gennaio 2000, nella Basilica di Santo Stefano a Bologna ma negli ultimi sette anni è stata esposta in molti luoghi: dal Museo della Sindone a Torino al museo diocesano di Imola. Lo scorso 16 dicembre, a Ca-

segue a pag. 28

UN LUNGO LAVORO DI 20 ANNI FA



MASSIMA VEROSIMIGLIANZA

 © Riproduzione riservata

segue da pag. 26

sa Santa Marta, papa Francesco l'ha voluta benedire personalmente, restando per qualche tempo ad ammirarla.
In un incontro semplice ma intenso, il professor Mattei, che fu autore della *Porta Santa* della Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma, ha spiegato a Francesco il senso del suo lavoro e la modalità con cui ha realizzato l'opera. Opera che dopo esser stata esposta nei quattro continenti è ora a disposizione della Santa Sede (mentre il bronzo del *Corpo dell'Uomo della Sindone* è ora nella Basilica di San Petronio a Bologna). «Ha fatto bene a fare un lavoro come questo» ha detto il Papa al professor Luigi Enzo Mattei, complimentandosi con l'artista che ha realizzato volutamente la scultura in argilla – il materiale della creazione - negli anni dal 1998 al 2000. È stato un lungo periodo di gestazione per riportare in una forma tridimensionale l'uomo della Sindone. **Fondamentale, per lo scultore, l'apporto di scienziati e di sindonologi che hanno affiancato il suo lavoro di artista, correggendo e sistemando il corpo di questo uomo.**
Mai nulla di simile era stato fatto prima. Per rendere "fisico" il personaggio, Mattei ha avuto a disposizione i teli a grandezza naturale, in negativo e in positivo, della Sindone. Dalla ricerca e dalle analisi ne è uscito un uomo alto un metro e 79-80 cm, che pesava circa 80 kg e con il segno di tre chiodi serviti a fissarlo alla croce. Due nel polso-mano e un solo chiodo per i piedi.

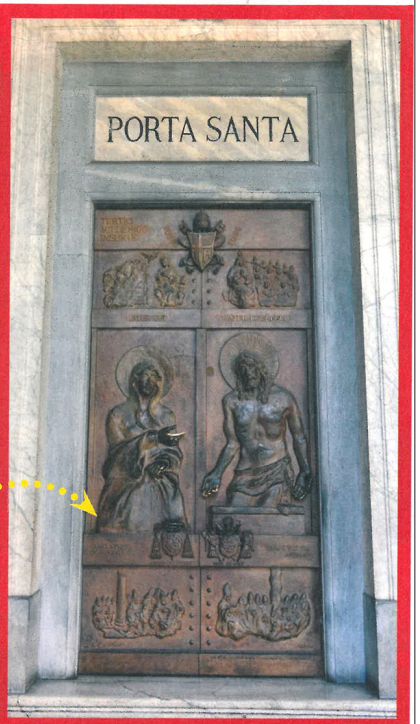
Lo scultore al lavoro. Mattei al lavoro sulla sua scultura in bronzo. Ne ha poi fatto una copia in argilla da donare al Papa.

Nella sua cattedrale. L'opera terminata nel 2000, il bronzo dell'Uomo della Sindone, è invece esposta a San Petronio, duomo di Bologna, la città dello scultore.

PER FRANCESCO UN DOPPIO REGALO

Ad ispirare lo scultore bolognese non solo la Passione di Gesù ma anche la Risurrezione, spesso pensata con una sorta di "volo in cielo" ma è proprio nella Sindone, «testimonianza misteriosa» dice Mattei «di un fatto misterioso» che si può mostrare il passaggio dalla terra all'alto. Nel corso dell'incontro con il Papa, l'artista bolognese ha anche donato a Bergoglio, per il 50° anniversario della sua ordinazione sacerdotale (avvenuta il 13 dicembre 1969), la statua di un San Giuseppe "pensoso". **Il falegname guarda dall'alto Maria che contempla il Bambino Gesù: è un'opera di terracotta derivante da un presepio collocato nel Palazzo D'Accursio a Bologna.**
Papa Francesco ha molto gradito il regalo perché, come ha spiegato, Giuseppe aveva custodito il piccolo Gesù e un altro Giuseppe – quello di Arimatea - aveva deposto Cristo dalla Croce e lo aveva collocato nel Sepolcro. È nota la devozione di Francesco a San Giuseppe; a Casa Santa Marta, dove vive da quando è stato eletto al soglio di Pietro, c'è una statuetta di San Giuseppe dormiente al quale Bergoglio, attraverso piccoli bigliettini posti sotto il corpo del padre putativo di Gesù, affida i suoi pensieri ma anche le richieste di grazie dei fedeli che ogni giorno gli scrivono.

SUA ANCHE LA PORTA SANTA DI S.MARIA MAGGIORE



Misericordia. Dopo aver completato la scultura tratta dalla Sindone, il professor Mattei ha avuto il privilegio di realizzare anche la Porta Santa della basilica di S. Maria Maggiore a Roma (dove il Papa si reca abitualmente a pregare la Madonna Salus Populi Romani prima e dopo ogni viaggio). La Porta Santa venne aperta da Francesco il 1° gennaio 2016 nel Giubileo della Misericordia. Raffigura (fra le altre cose) un Cristo sofferente affiancato da Maria.

© Riproduzione riservata